



SUL CARSO, UNO DEI PIÙ INTERESSANTI CASTELLI D'EUROPA

IL CASTELLO DI DUINO AURISINA

Vecchio maniero ed elegante dimora dove ancora si vive. Un angolo di raffinata eleganza, lontano dai disagi, ma vicino alle comodità di una grande città, Trieste, da sempre polo umanistico culturale mitteleuropeo.

LA STORIA DEL CASTELLO DI DUINO

Il Castello di Duino, arroccato sull'ultimo sperone roccioso del Carso, a precipizio sul golfo di Trieste, è certamente uno dei più interessanti d'Europa, al tempo stesso vecchio maniero e dimora vissuta. Proprietà dei principi della Torre e Tasso, è ricco di importanti capolavori d'arte e di raffinati cimeli storici ed è aperto al pubblico per visite, convegni, mostre d'arte, concerti, cene di gala, etc. Il parco, con i suoi viali decorati con statue e oggetti d'epoca e le sue terrazze aperte sull'immensità del mare, si snoda su vari livelli con suggestive macchie di colore nella classica vegetazione mediterranea. Il primo stanziamento di rilievo nella zona è quello dei Veneti. Successivamente l'area è occupata dai Romani che, nel 129 d.C., nel braccio terminale del Timavo, costruiscono un porto con sede doganale e magazzini portuali, punto di partenza per le rotte per l'Istria. Più a sud, nel II secolo a.C, viene realizzato nella baia il cosiddetto "porto del Bivio", avente funzione di porto commerciale soprattutto per le navi da trasporto della pietra utilizzata per la costruzione di Aquileia. Dal 1600 in poi, sotto i conti Torre-Hofer Valsassina, il Castello prende a poco a poco la connotazione di polo umanistico culturale che mantiene tutt'oggi, aprendo le sue porte a illustri personaggi della cultura internazionale, dell'arte, della letteratura e delle scienze. Tra questi ricordiamo: Johann Strauss, Franz Liszt, Elisabetta d'Austria, Massimiliano di Asburgo e l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria. E ancora Mark Twain, Paul Valéry, Gabriele D'Annunzio, Eugène Ionesco e Karl Popper. Il poeta austriaco Rainer

Maria Rilke proprio a Duino creò e compose le sue famose “Elegie”. In seguito alla creazione del Centro Internazionale di Fisica Teorica di Miramare, vi soggiornano anche scienziati di fama internazionale.

L'edificio si presenta come una costruzione composta e massiccia, sulla quale svetta la torre cinquecentesca. Attorno a questa nel 1300, sulle rovine di un avamposto romano del III secolo d. C., si intraprende la costruzione dell'attuale Castello, non lontano da quello antico, dedicato al culto del dio Sole e chiamato “La Dama Bianca”. Sporgendosi sul mare e circondato da un grandissimo parco, il Castello sovrasta un piccolo villaggio di pescatori, diventato oggi quasi esclusivamente un villaggio turistico-residenziale. All'interno, gli arredi, i quadri, gli oggetti preziosi, i libri e i ricordi raccolti per secoli conferiscono al Castello un'atmosfera elegante e calda, mentre all'esterno il suo giardino invita al relax e a tranquille passeggiate. Un piccolo sentiero attraverso il parco porta alla spiaggia privata sottostante. Nel xx secolo, il Principe Raimondo della Torre e Tasso ha elevato ai massimi livelli gli ideali di sopranazionalità e di cosmopolitismo che hanno sempre caratterizzato la sua famiglia, perfettamente allineato del resto con lo spirito internazionale di queste regioni. Il principe è stato promotore d'importanti iniziative: il Centro Internazionale di Fisica Teorica di Miramare, l'Istituto per lo Studio dei Trasporti nell'Integrazione Eco-nomica Europea e l'IFIAS (International Federation of Institutes for Advanced Studies). Nel 1972 ha creato il Centro di Studi su Rainer Maria Rilke e promosso il Collegio del Mondo Unito dell'Alto Adriatico, che fa parte di un'Organizzazione Internazionale composta da 9 Collegi ubicati in varie parti del mondo. Il Castello è diventato oggi la dimora fissa del figlio, Principe Carlo Alessandro. L'affascinante ospitalità offerta dai Principi della Torre e Tasso, ieri come oggi, è ben nota: da secoli tra queste mura è possibile discutere, consultarsi, studiare. La società Castello di Duino S.r.l., fondata da poco, ha lo scopo di promuovere attività culturali, artistiche e scientifiche, capaci di contribuire ad attivare nei diversi settori i legami di sopranazionalità cari ai Principi della Torre e Tasso.

DA VISITARE NEI DINTORNI

Dal suggestivo Castello di Duino si parte per visitare nei dintorni luoghi significativi, ricchi di storia.

S. Giovanni in Tuba, la splendida basilica paleocristiana di cui rimangono i pavimenti a mosaico, è una chiesa più volte distrutta e ricostruita: oggi non si celebra più la messa nella Chiesa, che però frequentemente ospita concerti. Il Collegio del Mondo Unito è aperto ai ragazzi meritevoli di tutto il mondo, ammessi esclusivamente con borsa di studio. E ancora: dalla Grotta del Dio Mitra, nell'area delle fonti del Timavo, preziosissima reliquia del passato, alla Mansio Romana, una stazione di posta di origine romana, riccamente decorata, fino ai segreti del corso misterioso del Timavo, il fiume sotterraneo già noto nell'antichità e citato da Virgilio nell'Eneide. Da visitare, inoltre, la strepitosa Grotta Gigante, la caverna turistica più grande del mondo, i reperti romani, il museo etnografico della Casa Carsica, il Tempio Mariano, la Rocca di Monrupino, una chiesa medioevale fortificata, il Giardino botanico “Carsiana”, l'ambiente alpino della Val Rosandra, a due passi dal mare, e il simpatico Tram di Opicina, unico al mondo. In ultimo, ma non ultimo, ricordiamo il Villaggio del Pescatore, situato all'estremo limite occidentale del Comune di Duino Aurisina, noto per il recente ritrovamento di fossili di adrosauri preistorici.

COLLEGIO DEL MONDO UNITO DELL'ADRIATICO

Corsi di altissima qualità accademica per studenti provenienti da più di 75 Paesi, che accedono esclusivamente con borsa di studio, selezionati senza distinzione di censo, razza, lingua e religione.

L'ALTOPIANO DEL CARSO

Il Carso è una sorta di enorme ammasso calcareo di origine organica, emerso dal mare circa trenta milioni di anni fa e ricco di splendidi fossili. Fenomeno naturale conosciuto in tutto il mondo, il Carso è pietra, bianca e abbagliante, continuamente modellata e plasmata dagli agenti atmosferici, costellato da piccoli e grandi miracoli della natura: i “campi solcati”, gigantesche sculture di pietra calcarea, corrosa e scavata, le grotte, i pozzi, gli abissi e le doline. Il Carso è anche, e soprattutto, un mondo ipogeo: sotto la terra scorre infatti il Timavo, il maggior fiume della zona, che percorre per tutta la sua lunghezza il Carso triestino, per poi ricomparire con tre risorgive dopo 40 km a San Giovanni di Duino, nelle vicinanze dell'abside della chiesa di San Giovanni in Tuba. Scavando, il Timavo crea grotte e abissi, dove stalattiti e stalagmiti, sculture naturali, rendono tutte le grotte dei veri musei della natura. I paesi del Carso triestino, piccoli borghi, villaggi sperduti in mezzo al verde e centri vivaci, escono da qualsiasi stereotipo: Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Sistiana e Basovizza. Per gli amanti del sole sulla spiaggia non c'è solo la strepitosa baia di Sistiana. La scelta è ampia: il Carso, che scende a strapiombo nel mare, quasi tuffandovisi, offre alcune spiagge nascoste, scogli su cui distendersi per assaporare in tranquillità il canto del mare, piccole baie protette dal vento dove, anche d'inverno, si può godere della dolce carezza del sole. A scelta, animazione e servizi, oppure tranquilla solitudine.

IL CARSO: FLORA E FAUNA

Il Carso triestino è un grande polmone verde, un ambiente di enorme interesse naturalistico, che si conosce seguendo i sentieri che da Duino Aurisina a Basovizza si addentrano tra doline e calcari, grotte e profumate essenze. La fauna è davvero ricca: caprioli, volpi, cinghiali, ricci, tassi, scoiattoli, ghiri, faine, allocchi, gufi e orsi. Gli spazi assolati sono frequentati da rettili (lucertola adriatica, ramarro e vipera dal corno); tra gli uccelli si distinguono l'usignolo, la ballerina bianca e gialla, i corvidi e le cince, ma sono frequenti anche i picchi. Nella pineta nidificano alcuni rapaci: lo sparviero e la poiana. Il Carso è un paradiso anche per gli appassionati di botanica: la varietà di piante, fiori e specie arboree è stupefacente. Sul ciglione carsico si inerpica la macchia mediterranea: leccio e piante arbustive, quali la salvia, il timo, la ginestra e l'euforbia. Più in alto, troviamo carpino, roverella, orniello, nocciolo e, tra i fiori, mughetti e ranuncoli, primule, bucaneve, viole, narcisi, peonie e ciclamini. Nelle doline, grazie al particolare microclima, convivono la ricca flora mediterranea, quella tipicamente subalpina e, sul versante sud, fiori e arbusti della flora illirico-mediterranea. Per approfondire l'argomento consigliamo una visita al Giardino Botanico Carsiana, a Sgonico.

SENTIERO RILKE

Il sentiero Rilke, che ha una lunghezza complessiva di 1700 metri e si sviluppa a picco sul mare da Sistiana fino al castello di Duino, è l'esempio più significativo dell'incontro tra la dolcezza mediterranea e l'incantevole asperità dell'altopiano carsico. Si incontrano quattro belvedere, adattati o costruiti per poter permettere a chi si sofferma di ammirare la suggestiva bellezza del paesaggio circostante.

IL CARSO E' ANCHE INNOVAZIONE

Natura, folclore, storia. Ma il Carso è anche scienza, innovazione, nuove tecnologie: è un punto d'osservazione privilegiato sulle stelle grazie all'Osservatorio Astronomico. Proprio la scienza, l'innovazione più assoluta, può essere una chiave di lettura nuova, ma assolutamente pertinente, delle potenzialità e delle possibilità del Carso, un universo immenso, tutto da scoprire.

L'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Sgonico

L'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), promuove, coordina e svolge importanti ricerche nel campo delle discipline geofisiche e ambientali, nel settore delle scienze del mare e in campo sismologico.

L'Osservatorio Astronomico di Basovizza

E' un istituto di ricerca in astronomia e astrofisica che fa parte dell'Istituto Nazionale di Astrofisica. Sviluppa, numerosi programmi di ricerca in collaborazione con grandi enti e consorzi internazionali.

Il Laboratorio di Biologia Marina di Aurisina

Il Laboratorio di Biologia Marina di Aurisina, visitabile, è un'istituzione giovane, ma erede di una tradizione scientifica antica. Posto in un ambiente naturale splendido, ha lo scopo di tutelare uno dei beni più preziosi che abbiamo: il mare. Oggi l'attività di ricerca del Laboratorio riguarda per lo più l'oceanografia biologica.

L'Area Science Park di Padriciano

L'Area Science Park è uno dei parchi scientifici europei più importanti: vi lavorano oltre 1200 persone in 55 centri di ricerca e società, operanti in discipline quali biotecnologie, fisica e nuovi materiali, elettronica e telecomunicazioni, ambiente, informatica e servizi qualificati. Il Consorzio per l'Area di Ricerca, che gestisce l'intero parco scientifico, un mondo a se stante nel bel mezzo del Carso triestino, ha puntato alla creazione di un legame stabile tra il mondo della ricerca e il sistema imprenditoriale, per raggiungere il massimo sviluppo possibile.

IL CARSO LETTERARIO

Ha ispirato poeti e letterati soprattutto per la sua durezza, per i suoi contrasti, per i suoi ricordi di guerra e di morte. Da Rainer Maria Rilke, ai reduci della Prima Guerra Mondiale, dall'irruente vitalità di Slataper ("Il mio Carso"), a Giani Stuparich ("Guerra del '15"). Tra gli autori sloveni: Srečko Kosovel, e Igo Gruden, il poeta di Aurisina. Tra i loro temi di base la vita come quotidiano sacrificio, il senso di solitudine, l'alienazione e il presentimento della morte. E ancora, i ricordi di Giuseppe Ungaretti, fante del XIX fanteria sul Carso. Poi il male di vivere di Walter, protagonista di "Anima Mundi", di Susanna Tamaro, autrice nata e vissuta sul

Carso, ad Opicina.

LE RISORSE DEL TERRITORIO

Il marmo

Il marmo è un elemento trainante dell'economia locale, sin dai tempi dei Romani. L'ubicazione delle cave, poste in vicinanza alle grandi vie di comunicazione, ha contribuito, unitamente alla qualità del prodotto, alla grande diffusione nel mondo dei marmi del Carso fin dall'antichità. I tipi di marmo che vengono estratti dalle cave del Carso sono: Aurisina chiara, Aurisina fiorita, Aurisina granitello, Roman Stone, Fior di mare, Repen classico, Breccia carsica, Stalattite. L'impiego di questi marmi è molto vasto, proprio per le loro caratteristiche di robustezza; generalmente vengono impiegati per i pavimenti e rivestimenti, sia interni che esterni, scale e oggetti di arredamento e di design. Il marmo è anche arte, grazie al patrimonio di conoscenze tramandate di padre in figlio. Artigiani e scultori locali mantengono viva, intatta, la cultura del paese lavorando con passione una pietra splendida, bianca e pura e trasferiscono le forme del Carso in oggetti d'uso comune, in sculture, in complementi d'arredo.

Il vino

Già Plinio il Vecchio, quasi duemila anni fa, ne sottolineava le doti, il gusto, lo strepitoso sapore. Non molto è cambiato da allora. Poco sfruttato dall'agricoltura, il Carso è rimasto un terreno dove si coltiva la vigna in piccoli appezzamenti con cura quasi maniacale. La qualità dei vini è garantita dal Consorzio per la tutela della denominazione di origine controllata dei vini "Carso", che raggruppa 32 produttori locali. Il vino più famoso è il Terrano, un rosso rubino dal gusto corposo aspramente deciso, con riflessi violacei, un po' acidulo. Tra i vini bianchi primeggia la Malvasia, mediamente alcolico, dall'odore fruttato, con un sapore armonico e asciutto e un colore paglierino intenso, da gustare al meglio con il pesce o con la jota, piatto triestino per eccellenza. Tipicamente carsica è anche la Vitovska, vino delicatamente profumato che nasce da una vite antica, rustica, autoctona.

Il miele

È un miele vergine integrale, confezionato in vasetti di vetro così come viene raccolto dai melari, senza essere manipolato dall'uomo. Si possono poi acquistare cere, pappa reale e propoli. Al Consorzio tra gli Apicoltori della Provincia di Trieste, un'organizzazione giovane, ma molto attiva, aderiscono un centinaio di operatori, cento appassionati che gestiscono un migliaio di arnie.

L'olio

Anche l'olivocoltura rappresenta un settore particolarmente pregiato dell'agricoltura locale. Estesi su una superficie di circa 70 ettari, gli uliveti hanno colonizzato le colline che dal mare salgono alle pendici dell'altipiano carsico. Gli ulivi sono coltivati per lo più da piccole aziende a conduzione familiare. Le olive sono raccolte a mano, la spremitura avviene a freddo. L'olio ottenuto presenta qualità inimitabili: bassissima acidità, sapore deciso e caratteristico e profumo erbaceo, genuino.

A TAVOLA

Sapori da provare

In questa terra di confine la cucina italiana, quella slovena e quella austriaca si mescolano, per creare piatti originali, veri, autentici, un universo di sapori, aromi e profumi da gustare nelle trattorie e nei ristoranti carsolini. Da provare i chifeleti, cornetti di patate fritti, usati come contorno per gli arrostiti; gli gnocchi de pan, grandi all'incirca come una palla da tennis; la Jota, saporita zuppa di fagioli borlotti con pancetta affumicata, crauti e salsiccia; lo strucolo de spinazi, servito ben caldo, con salsa di pomodoro o burro fuso; le palacinche, frittatine di pastella riempite con una composta di noci e servite piegate a triangolo e, infine, lo strucolo de pomi, strudel cilindrico con mele macerate nel rum.

LE OSMIZZE DEL CARSO TRIESTINO

Il Carso triestino è un mondo tutto da gustare e da scoprire seguendo le indicazioni delle frasche, mazzi verdi di erbe spontanee che vengono posti in posizione strategica, vicino alle "osmizze" per segnalare l'osmizza stessa. L'osmizza prende il nome da osem, "otto" in sloveno, e nasce dalla consuetudine di vendere, tradizionalmente per otto giorni (oggi le osmizze durano in genere un mese), i prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento. Le osmizze, luoghi accoglienti, divertenti e informali, sono tante, sparse per tutta la provincia triestina e il loro periodo migliore sono la primavera e l'autunno.

L'osmizza è un mondo fatto di delizie alimentari, molto agreste e genuino, dove si possono gustare il vino e i sapo-

ri intensi: salumi e formaggi locali, sottili fettine d'arrosto, uova e pane casereccio. Ogni osmizza offre prodotti diversi; si ci accomoda sulle panchine, all'aperto o in cantina, davanti a tavolacci in legno grezzo e si gustano le delizie della casa.

COME RAGGIUNGERCI

Duino, incantevole sito in riva al mare situato a pochi chilometri da Trieste, condivide con questa città il destino delle località ai confini dell'Italia, ma nello stesso tempo è al centro di un'area strategica che comprende le principali città e capitali europee, i Balcani e una parte del Medio Oriente. Raggiungere il Castello prendendo l'autostrada è molto facile, poichè si trova a circa 600 metri del pedaggio dell'A4, l'autostrada che collega Trieste alle reti stradali italiane e straniere.

Castello di Duino - 34013 Duino Aurisina (TS) - Tel. 040 208120 - Fax 040 208022 - E-mail: castellodiduino@libero.it

Comune di Duino Aurisina - Aurisina Cave, 25 - 34013 Duino Aurisina (TS)
Tel. 040 2017111 - fax 040 200245 - E-mail: protocollo@comune.duino-aurisina.ts.it

United World College of the Adriatic - via Trieste 29 - 34013 Duino (Trieste) - ITALY
Tel. +39 040 3739111 - E-mail: uwcad@uwcad.it - Internet: www.uwc.org

Azienda di Promozione Turistica di Trieste - Tel. 040 6796111

Ufficio Informazioni dell'**APT** di Trieste - Tel. 040 3478312 - Fax 040 3478320

Sportello Comunale **IAT** di **Sistiana** (stagionale da aprile ad ottobre) - Tel. e fax 040 299166 - iatsistiana@marecarso.it

Sportello Comunale **IAT** di Trieste - Tel. 040 3478312 - Fax 040 3478320

Ufficio Relazioni con il Pubblico - Aurisina centro - Casa di Pietra - 040 200824 - 800002291 - urp@comune.duino-aurisina.ts.it

Comune di Duino Aurisina - Ufficio Turismo e Cultura - Aurisina, 102 - 31011 Duino Aurisina (TS)
Tel. 040 2017372 - fax 040 201307 - scuola.cultura.sport@com-duino-aurisina.regione.fvg.it